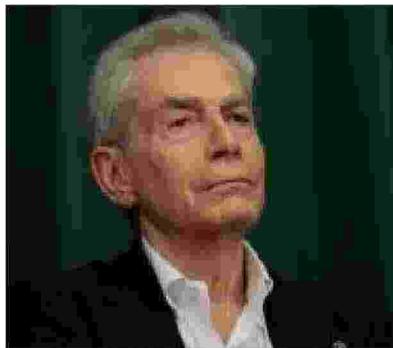


La «pace» secondo Raffaelli: oggi dibattito alla Campana

Ex sottosegretario agli Esteri, diplomatico con esperienze nelle aree di conflitto, voce innovativa nel mondo delle Ong (è stato presidente di Amref Italia). Mario Raffaelli è una figura prismatica nel panorama della politica internazionale e un bilancio ponderato delle sue esperienze lo ha condensato nel libro «Si fa presto a dire pace» (Marcianum Press). Un titolo che sottolinea, in controtendenza con alcune tendenze coeve, che la pace è prima di tutto un processo che deve essere alimentato dalla costruzione di contesti e relazioni che lo rendono possibile. «La pace non è mai il frutto di una buona predicazione» scrive Raffaelli nelle sue conclusioni. L'ex parlamentare - eletto con il Psi dal 1979 al 1994 - presenterà oggi il suo lavoro alla Campana dei Caduti (ore 17) insieme al Reggente Marco Marsilli, all'avvocato Paolo Mirandola e alla docente di Storia contemporanea all'Università di Trento, Sara Lorenzini.



Autore Mario Raffaelli

Il libro ripercorre soprattutto il processo di pace in Mozambico, culminato nel 1992 e di cui Raffaelli fu uno dei principali attori insieme alla Comunità di Sant'Egidio. Ma anche il contesto dell'Africa australe nel periodo della decolonizzazione e le politiche per stabilizzare l'area. Un pezzo di storia della politica e della diplomazia internazionale che parla ancora, almeno per metodo e cultura, al presente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035